

Il segretario regionale Romano: «E' passato più di un anno e tutto è rimasto come era in passato: più tasse meno servizi»

Fials, senza bilanci non si programma

«Senza la pubblicazione dei bilanci aziendali di Asl, aziende ospedaliere, Ircs e policlinici universitari non può essere stabilito alcun traguardo sul dispendio o sul risparmio finanziario. La strada del risanamento della sanità laziale passa infatti attraverso i numeri e ancora più efficacemente attraverso le voci di spesa che dovranno tendere al ribasso. A oggi queste voci sono delle perfette sconosciute malgrado il presidente del Lazio e commissario ad acta per la sanità, Renata Polverini, abbia dichiarato in più occasioni di stare in linea con il rientro del deficit». E' quanto ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confisal Gianni Romano sulla base del fatto che il 31 maggio 2011 sono scaduti, per ogni azienda sanitaria, i termini per la presentazione del bilancio finanziario con il rendiconto annuale di entrate e uscite.

«A oggi sappiamo che per il primo trimestre dell'anno in corso la Regione per fare fronte alle spese di fornitura delle Asl, delle aziende ospedaliere, di Ircs e policlinici universitari ha già erogato quasi 224 milioni di euro, ossia 223.931.032 di euro che dovranno trovare riscontro negli esercizi finanziari provvisori i quali però - precisa Romano -, poggiano le loro basi sui bilanci degli anni precedenti. Bilanci che vengono peraltro alimentati dalle corpose aliquote regionali imposte con Irpef e Irap. Ma anche un ragioniere alle prime armi sa bene che i soldi erogati senza docu-

mentazione tecnica possono coprire solo alcuni buchi ma non risolvono il problema di cassa».

«Inoltre in questo medesimo contesto si continuano a porre prepotentemente il problema della programmazione sanitaria di cui però senza rinnovo dei vertici Asp, quegli stessi vertici che erano in carica con la giunta regionale precedente e che - prosegue Romano - hanno contribuito anche alla stesura del piano sanitario in vigore, non si può pensare di rinnovare». «Ci sono scadenze da rispettare, assetti sanitari da ristabilire, risposte da dare ai cittadini/utenti del servizio sanitario regionale che oramai sembrano stantie e che purtroppo giacciono nel più totale silenzio. E' passato più di un anno dall'insediamento del presidente Polverini e tutto è rimasto come era in passato: più tasse e meno servizi».

